



**Centro territoriale, risorse e servizi per l'handicap**

*di Brescia e Hinterland*

V. dei Mille n. 4b- 25124 Brescia tel. 030 47607 fax 030 3759618

[www.ctrhbrescia.it](http://www.ctrhbrescia.it) E mail [info@ctrhbrescia.it](mailto:info@ctrhbrescia.it)

## **SPERIMENTARE IL CAMBIAMENTO A SCUOLA ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

**CLASSE 1 sez. A**

scuola primaria A. Manzoni

anno scolastico 2007\08

Ins. Anna Magli

Tesista Egle Sentieri

Il lavoro svolto quest'anno nella classe prima elementare dove insegno lingua italiana si riferisce alla metodologia del "COOPERATIVE LEARNING" ed è stato possibile grazie al percorso formativo del CTRH in collaborazione con l'UNIVERSITA' DI PARMA. Preziosa è stata la presenza in classe di una tesista che ha prodotto i materiali e svolto le osservazioni sugli alunni durante le lezioni.

Il materiale didattico prodotto è stato da me esposto nella scuola alla mostra di fine anno per illustrare a colleghi e genitori il percorso e la metodologia seguita .

Attraverso i materiali volevo appunto "mostrare" la complessità che sottende a pochi e "semplici obiettivi", importanti nel percorso di crescita personale e sociale dell'alunno e funzionali all'apprendimento delle discipline.

È utile infatti ricordare come siano complessi alcuni "semplici" traguardi che diamo troppo spesso per scontati o pensiamo appresi "spontaneamente" nel corso del tempo.

Ho deciso di partecipare a questa proposta di formazione perché è sempre una preziosa opportunità essere accompagnati da persone competenti nella diretta verifica di alcune teorie e strategie di lavoro.

Inoltre apprezzo di questa impostazione l'attenzione agli aspetti cognitivi, psicologici e sociali dell'alunno che apprende; della persona che, attraverso gli apprendimenti, cresce e migliora insieme agli altri; del contesto e del "clima" di una classe, attraverso le relazioni e le esperienze interpersonali.

Dopo aver analizzato la composizione e le problematiche della classe abbiamo scelto di concentrare l'attenzione sulla capacità di ascolto, un obiettivo che si rivela fondamentale per abilità e apprendimenti successivi.

Mi sembrava importante iniziare fin dalla prima elementare a far crescere la consapevolezza che alcuni comportamenti corretti verso gli altri permettono il raggiungimento di migliori risultati scolastici.

La presenza di molti alunni stranieri che non parlano o parlano in forma scorretta e limitata la nostra lingua richiedeva inoltre, da parte di tutti, un'attenzione più mirata verso la comunicazione e la comprensione di semplici messaggi.

Pur insegnando da molti anni non ho mai dato spazio e neppure mi sono mai posta il problema di come si possano concretamente insegnare agli alunni le abilità sociali sulle quali in questo corso di formazione abbiamo direzionato il nostro lavoro.

Nel passato ho letto e provato a impostare lavori di gruppo ma sempre in modo sporadico e superficiale.

La semplice lettura di libri in questo settore mi faceva sentire inadeguata ad affrontare un compito troppo complesso; inoltre comunicava un senso di meccanicità e rigidità che non mi spingeva a spendere il tempo e l'energia necessari a verificare la validità di una metodologia di lavoro.

## L'ESPERIENZA per l'insegnante

Il passaggio dalla teoria alla pratica costringe a porsi delle domande, a fare delle scelte organizzative, a cercare soluzioni ai problemi; permette cioè di dare un valore alle cose che decidi di fare, ad esprimere giudizi personali, a trovare punti di riferimento per migliorare la qualità del lavoro.

Si impara a declinare in termini operativi le indicazioni astratte o a frammentare nella quotidianità valori educativi importanti per il futuro.

Si impara ad autovalutarsi, a misurare la fatica o il grado di divertimento nell'attività proposta e a valorizzare entrambi gli aspetti; ho notato che questa riflessione scaturisce più spontaneamente in questo tipo di lavoro che in altri momenti scolastici.

La presenza in classe di un'osservatrice esterna è stato un grande privilegio che mi ha permesso di

- “VEDERE” e raccogliere alcuni elementi di giudizio che in alcune occasioni inevitabilmente possono sfuggire
- “GUARDARE “ con occhi diversi le situazioni di apprendimento, attraverso l'uso di strumenti di registrazione e quantificazione dei comportamenti
- “PERCEPIRE” un cambiamento
- “VALUTARE” la crescita di un gruppo, non solo dei singoli elementi che ne fanno parte

## L'ESPERIENZA per gli alunni

Le attività proposte in collaborazione con la tesista erano pensate e calibrate in base all'età dei bambini e alla necessità di motivare e coinvolgere anche gli alunni con difficoltà di comprensione della lingua italiana.

Fondamentale è stato quindi l'utilizzo delle immagini e la semplificazione dei messaggi in tutte le fasi di lavoro

Come descrivono gli esperti nel settore ho potuto sperimentare il lavoro di gruppo in alcuni aspetti positivi e in altri più faticosi da superare.

Personalmente mi preme sottolineare un aspetto che in questa breve esperienza ho valorizzato di più:

Durante il lavoro nei piccoli gruppi si percepisce una crescita di autonomia e capacità di iniziativa che inevitabilmente si trascura quando la direzione delle attività in classe è affidata unicamente all'insegnante.

Gli alunni sono più liberi di agire e, pur in mezzo alle difficoltà, di trovare soluzioni personali.

Sono "costretti" ad essere maggiormente propositivi o comunque a confrontarsi tra pari e a non avere l'insegnante come unico, e a volte comodo, riferimento.

Il rapporto tra compagni si arricchisce così in una relazione non solo emotiva, ma cognitiva, attraverso la comunicazione del pensiero e delle scelte personali.

Attraverso questa particolare modalità di lavoro alcuni alunni sono riusciti a manifestare ai compagni aspetti del carattere prima trascurati o capacità funzionali al lavoro svolto e immediatamente apprezzate e valorizzate dai componenti del gruppo.

Le attività proposte, pur essendo semplici, contenevano richieste precise che puntavano ad esercitare una modalità di lavoro per loro nuova e in alcuni momenti faticosa: non sempre infatti risulta chiaro ad alunni così piccoli l'obiettivo di uno sforzo comune, quando sembrerebbe più gratificante risolvere da soli il compito assegnato.

La maggior parte dei bambini si è espressa positivamente e ha dimostrato entusiasmo, interesse e motivazione nelle diverse fasi del lavoro.

All'inizio alcuni alunni si sono dimostrati più resistenti e poco disponibili verso gli altri, ma verso la fine dell'esperienza avevano modificato in parte alcuni loro comportamenti e trovavano più facile collaborare e confrontarsi con i compagni del gruppo.

In breve tempo si è verificata anche la capacità di trasferire alcune abilità in altri momenti dell'attività scolastica: il rispetto del turno di parola, l'attenzione verso la comunicazione dei compagni, la capacità di offrire aiuto e collaborazione erano visibilmente utilizzate in modo più frequente da molti bambini.

## IL COOPERATIVE LEARNING

L'esperienza proposta ha coperto solo un breve periodo dell'anno scolastico e deve essere valutata oggettivamente nei risultati raggiunti attraverso i dati raccolti.

Dal punto di vista personale è stata sicuramente molto importante perché mi ha aiutato a superare alcune resistenze e perplessità, a chiarire dubbi e incertezze sull'argomento.

Allo "spettatore esterno", come anch'io ero prima di applicare questo metodo, viene trasmessa una sensazione di meccanicità e artificiosità, in contrasto con una pretesa "spontaneità" dei bambini.

L'uso cioè di regole precise, di ruoli chiari e limitati ad alcuni compiti, di azioni così frazionate, sembra inizialmente bloccare la libertà di espressione o le potenzialità del bambino.

In realtà questa "struttura organizzativa" così rigorosa è sinonimo di rispetto verso l'azione e la possibilità di contribuire da parte di tutti i componenti del gruppo.

L'uso di materiali, simboli e immagini, aveva la funzione di ricordare ai bambini i compiti e i ruoli assegnati. Inizialmente ciò che doveva essere un aiuto sembrava spesso per alcuni un ostacolo, un artificio ingombrante e forse inutile.

In seguito l'uso dei materiali "mediatori" diventa scorrevole, creando nei bambini un automatismo a rispettare alcune regole necessarie per lavorare insieme.

Il rispetto dei tempi di lavoro è risultato estremamente difficile, soprattutto per me. E' una imposizione che ora ho maggiormente compreso, necessaria non tanto o non solo per completare un lavoro, ma soprattutto utile a migliorare il ruolo dell'insegnante.

Stare nei tempi costringe a scegliere e selezionare a quali cose dare importanza; ad intervenire ed aiutare gli alunni solo se realmente richiesto; obbliga ad osservare e ascoltare gli alunni, anziché sostituirsi immediatamente a loro.

La riflessione finale collettiva dopo la lezione, purtroppo non sempre da me rispettata, è stata una piacevole sorpresa per alcuni, piccoli, ma preziosi interventi; riflessioni semplici, ma grandi, di bambini che pensano con la loro testa.

La valutazione è un passaggio fondamentale ed estremamente motivante per la riuscita del lavoro. Non so capire se e in quale misura bambini così piccoli capiscano il significato del contributo di ognuno per il raggiungimento di un obiettivo comune. Credo che alcuni valori si costruiscano per piccoli passi e con ritmi molto personali. Siamo solo agli inizi.

Un fatto positivo è stato sicuramente l'assenza di sentimenti negativi, almeno in apparenza, e un sereno comportamento nel momento della valutazione dell'insegnante che gli alunni dimostravano di capire e condividere.

## PROBLEMATICHE EMERSE

La mancata condivisione dell'esperienza con altre insegnanti nella stessa classe, su discipline diverse, o nella sezione parallela, ha portato ad alcune problematiche.

- Attuare una sperimentazione in un solo ambito disciplinare comporta la concentrazione del carico di lavoro e conseguentemente la decurtazione dei tempi di insegnamento della disciplina stessa. Nella nostra scuola la lingua italiana si svolge per 6 ore settimanali che nel periodo dell'attuazione dell'esperienza si sono ridotte a 4 ore. Si possono ben capire le difficoltà pensando ad una classe prima elementare nella fase di apprendimento della letto-scrittura.
- Contemporaneamente il lavoro di cooperative learning è stato sacrificato all'interno di un'unica proposta di lavoro, organizzata in un solo incontro settimanale, riducendone le potenzialità, i tempi di recupero e di assestamento dell'esperienza. Un'organizzazione più allargata, con tempi più distesi,

- La composizione della classe infatti è stata a volte un ostacolo, non tanto per le carenze linguistiche degli alunni stranieri, ma per il tipo di frequenza scolastica molto discontinua e instabile.
- La classe parallela dove non è stata attuata l'esperienza ha manifestato in modo alterno curiosità verso i materiali prodotti dai compagni e l'amichevole presenza della tesista in molte occasioni comuni, ma anche evidente disagio e incomprensione verso quella che sentivano come una mancanza nei loro confronti.

26/06/2008

ins. Anna Magli

# I MATERIALI

I MATERIALI E I SUSSIDI UTILIZZATI DURANTE IL PERCORSO DI LAVORO MOSTRANO LA COMPLESSITA' CHE SOTTENDE A POCHI E "SEMPLICI OBIETTIVI", IMPORTANTI NEL PERCORSO DI CRESCITA PERSONALE E SOCIALE; FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE.

IL PERCORSO HA SEGUITO FASI DIVERSE E IN OGNUNA DI ESSE SONO STATI UTILIZZATI MATERIALE E SUSSIDI DI TIPO OPERATIVO, PREPARATI PRECEDENTEMENTE, IN COLLABORAZIONE, DALLA TESISTA E DALL'INSEGNANTE DI CLASSE.

La scelta di caratterizzare il percorso di lavoro con materiali operativi e con il riferimento costante di immagini e simboli è reso necessario per ovvi motivi:

- l'età degli alunni che all'inizio di una classe prima elementare ancora non leggono e non scrivono
- la motivazione e il maggior coinvolgimento possibile di tutti gli alunni
- la presenza di alunni stranieri che non avevano nessuna conoscenza della lingua italiana.

## FASE 1 ATTIVITA' DI RISCALDAMENTO

Prima di avviare l'unità didattica ed applicare concretamente il metodo del COOPERATIVE LEARNING sono state proposte attività di riscaldamento attraverso giochi di gruppo : il gioco dell'oca; il gioco del domino; quadri d'ambiente con tessera da collocare; il gioco del memory -

Le attività proposte sono servite agli alunni per esercitarsi e capire cosa significa lavorare insieme.

Seguire le regole di un gioco e trovare un accordo è molto difficile, soprattutto per alunni così piccoli.

I bambini hanno così provato ad utilizzare le strategie consigliate dall'insegnante e alcuni semplici materiali per facilitare la relazione e memorizzare i ruoli:

- cartoncini plastificati con disegni simbolo; ogni simbolo indicava un'azione diversa corrispondente ai diversi ruoli degli alunni all'interno del gruppo.

Azioni :

- tirare il dado – muovere la pedina –passare il turno
- dividere e assegnare le tessere di legno – collocare la tessera –
- dire il nome dell'oggetto ai compagni – collocare l'oggetto nell'ambiente –

il materiale serviva a:

- far rispettare i ruoli assegnati

- seguire una rotazione
- svolgere il ruolo assegnato
- rispettare il ruolo dei compagni
- controllare il lavoro svolto

## FASE 2

### LA FORMAZIONE DEI GRUPPI

#### Prima giornata

I gruppi sono stati formati attraverso il gioco della caccia al tesoro, svolto nei locali del seminterrato dell'edificio scolastico, in quell'occasione lasciati gentilmente liberi e a nostra completa disposizione dai colleghi del plesso.

I gruppi si formavano contemporaneamente al ritrovamento del simbolo che li avrebbe contraddistinti durante il corso dell'anno.

Gli alunni potevano autonomamente andare alla ricerca della parte di simbolo a loro assegnato, correndo liberamente nel teatro, in palestra e nelle aule di laboratorio.

Precedentemente dalla tesista era stato preparato un disegno, formato A4, per ogni gruppo; incollato su cartoncino e suddiviso in 3 parti, quanti erano i componenti del gruppo; ogni parte, recante sul retro il nome di un alunno, racchiusa in busta trasparente e nascosta accuratamente, in modo casuale, all'interno dei locali.

"I dolci" era il tema comune ai simboli prescelti, suggeriti dai bambini: marmellata – cioccolato – torta – caramella – gelato – torrone-

I simboli interi, ricostruiti alla fine del gioco, attraverso un puzzle, portavano alla scoperta degli alunni di ogni gruppo.

#### Lavoro in classe (giornata successiva)

Il gruppo ricomposto, accomunato già da questa esperienza coinvolgente e gratificante, si caratterizzava successivamente, all'interno della classe, con:

- la costruzione di medaglie individuali dove era incollato il simbolo del gruppo, da appendere al collo durante il lavoro
- la consegna ad ogni gruppo di una scatola di cartone con uguale simbolo per raccogliere i "fiori premio" (token), assegnati dall'insegnante dopo la valutazione del lavoro eseguito
- l'invenzione di un motto da parte di ogni gruppo da intonare per trovare forza e incoraggiamento prima di iniziare il lavoro di gruppo.



(I “token” consistevano in piccoli fiorellini di cartoncino colorato che andavano incollati sul tabellone del gruppo; venivano assegnati dopo il lavoro, in numero diverso a seconda della qualità del lavoro svolto, secondo parametri di valutazione decisi precedentemente dalla tesista)

## FASE 3

### LE ABILITA' SOCIALI

#### LA CAPACITA' DI ASCOLTARE GLI ALTRI

La capacità di ascoltare gli altri è una delle abilità fondamentali scelta dall'insegnante come principale obiettivo di lavoro.

Per rendere consapevoli gli alunni dell'importanza di questa capacità abbiamo impostato le attività in classe utilizzando:

- la storia di Talpotto ( teatrino con personaggi di cartone in movimento )
- attività di drammatizzazione : l'insegnante e la tesista in classe mettono in scena una situazione dove fingono una dinamica paradossale, esempio di relazione dove l'una non ascolta l'altra; gli alunni sono all'oscuro della finzione e le loro impressioni di stupore e spiazzamento serviranno poi ad analizzare meglio le conseguenze di comportamenti scorretti
- riflessioni in cerchio; produzione di fotografie dove i bambini rappresentano i comportamenti corretti da mantenere; cartellone esplicativo con foto e disegni

Per esercitare gli alunni ad utilizzare le abilità di

- ascoltare
- chiedere di poter intervenire
- rispettare il turno di parola

sono state utilizzate

- le palette del vigile con sequenza illustrata

## LE PALETTE

Le palette, una per ogni alunno, sono simili alle palette del vigile e richiamano l'idea del semaforo che impedisce o permette un'azione ; nello stesso modo l'alunno deve azionare la sua paletta per richiedere di poter intervenire durante una conversazione e riparla durante l'intervento di compagni.

Questo sussidio “ artigianale” è stato costruito in cartone duro, con manopola rivestita di scotch colorato; al centro, nella parte rotonda, è stata incollata la

sequenza delle azioni corrette da seguire durante una situazione di conversazione e ascolto.

La sequenza, disegnata dalla tesista, è stata colorata e completata con i fumetti dagli alunni che riportano le parole utili per chiedere la parola e rivolgersi correttamente ai compagni e all'insegnante.

## FASE 4

### UNITA' DIDATTICA "LA CASA"

#### ARRICCHIMENTO LINGUISTICO

Dopo il lavoro preliminare, con l'obiettivo di far capire le motivazioni del lavoro e l'importanza di alcune abilità e strategie, è stata programmata un'unità didattica svolta attraverso la metodologia del lavoro di gruppo.

#### OBIETTIVI DIDATTICI

Arricchimento linguistico legato agli ambienti e agli oggetti della casa

- conoscere il nome di 16 oggetti legati all'ambiente casa
- conoscere la collocazione e la funzione di questi oggetti all'interno degli ambienti della casa
- conoscere nomi diversi della lingua italiana per indicare uno stesso oggetto
- scoprire nomi, in lingue diverse, per indicare gli stessi oggetti

#### OBIETTIVI SOCIALI

- esercitare l'abilità di ascolto

L'unità didattica si è svolta utilizzando per ogni gruppo:

- un grande cartellone raffigurante l'interno di una casa con 4 diversi ambienti
- cartoncini mobili di oggetti diversi da collocare negli ambienti

Il lavoro è stato preceduto dalla colorazione degli oggetti e del tabellone; a lavoro ultimato ogni tabellone è stato liberamente abbellito in modi diversi da ogni gruppo.

#### LA VALUTAZIONE

La valutazione, calcolata e misurata oggettivamente attraverso la rilevazione di tempi di lavoro e numero di risposte, si esprimeva utilizzando fiori e casette assegnati ad ogni gruppo, raccolti nella scatola del gruppo stesso durante il corso del lavoro, nei diversi passaggi di controllo dell'insegnante.

Alla fine di ogni lezione il "premio" assegnato veniva incollato dai bambini nel cartellone corrispondente al gruppo.

## FASE 5

### OBIETTIVO: INCORAGGIARE I COMPAGNI DURANTE IL LAVORO INSIEME

MATERIALE UTILIZZATO:  
TEATRINO CON PERSONAGGI DI CARTONE

La storia aiuta gli alunni a riflettere sul significato e sull'azione dell'incoraggiamento che contribuisce ad aiutare gli altri, ad aumentare la fiducia nelle capacità personali e la stima in sé stessi, rendendo più produttivo il lavoro individuale e di gruppo.

I personaggi sono legati ad un bastoncino che l'insegnante muove durante il racconto dando espressione e movimento alle azioni della storia.

Il teatrino, ricavato da un grosso scatolone da imballaggio e rivestito in carta colorata, viene "arricchito" dai diversi sfondi che cambiano con le diverse storie utilizzate.